

QUELLA DEBOLE COPPIA. «Bisogna chiudere il 900 uscendo dal bipolarismo tra antifascismo e anticomunismo». Lo ha detto il Presidente Violante discutendo l'ultimo libro di Vittorio Foa. Nonostante l'autorevole fonte dubitiamo di tale giudizio. Infatti quella indicata da Violante storicamente non è una vera coppia opposta. Come invece comunismo e antifascismo. «Capitalismo socialismo». Usa l'Urss «fascismo antifascismo». E poi l'antifascismo aveva dentro di sé l'anticomunismo e quest'ultimo includeva l'antifascismo. Quanto all'Italia del dopoguerra l'antifascismo fu messo in campo dal Pci solo nei primi anni e con il pericolo Tamburini. È un ritorno di antifascismo

tocco & ritocco
di BRUNO GRAVAGNUOLO

si è avuto da ultimo ogni volta che si metteva in discussione da centro destra la genesi antifascista della Costituzione. Quanto all'anticomunismo ebbe anche componenti democratiche che Silone, Tasca, Koestler, Valiani, Sacharov. Perciò enfatizzare la coppia antifascismo anticomunismo per poi buttarla ci sembra improprio. E alla fine si rischia di buttare il bambino con l'acqua sporca.

L'INTELLETTUALE TURCO. E Saverio Vertone così come lo definiva l'altro ieri Giancarlo Perna sul *Giornale* in un esilarante ritratto intervista. Sembrava un racconto di Gogol tipo *Diario di un pazzo*. Con Perna si fa per dire nei panni di Gogol. E Vertone che inchioda Perna sulla sua terrazza torinese a 35 gradi di calore. Che gli serve acqua bollente. Inge di rispondere a telefonate insistenti da indicazioni sbagliate al giornalista sulle corriere per Milano. Bloccandolo per tutta la notte a Torino. E sempre con Vertone che dice: Forza Italia e un uccello con un ala da pipistrello e l'altra da canarino. Ma Berlusconi ha segnato il secolo. Oppure. La guerra (mondiale) tra

le nazioni era uno scontro tra reciproci torti. Insomma grazie a Perna abbiamo finalmente capito l'enigma di Vertone. talento insolito tra politica ed estetica tra arte e morale tra verità e poesia. La cui commistione ha prodotto un ulteriore categoria. Il comico RINTINTINI. Sul campo si fronteggiano una destra tradizionale rappresentata dal Polo e una destra tecnocratica rappresentata dai progressisti. Parole di Ugo Intini a *La Stampa*. Dal che si evince che il più fedele amico di Craxi orfano del capo e passato all'estrema sinistra alla teoria del socialfascismo. Con un doppio plagio. Però. Ai danni di Stalin. E poi ai danni di Marco Revelli. Dal quale Intini

ricopia grosso modo la formulazione di cui sopra. Recondite armonie genera il settantismo.
VADE RETRO, DE PALMA! Un errore presenta re un film di Brian De Palma in televisione. Lo sosteneva Fulco Colombo in un'intervista a Paola Sacchi su *l'Unità* di lunedì scorso. Motivo? Il bello del film dice Colombo si confonde troppo con l'orrore del medesimo. Alt. un momento. Va bene discutere di tv cattiva maestra. del suo tasso di violenza. Molto meno di tv buona maestra per forza. Senno avremo un video moralista. una tv piccola sorella. Una nuova bambinona elettronica dai palinsesti sterilizzati. No grazie.

Un carteggio di Salvemini sull'omicidio del Rosselli

Il prossimo numero della rivista «Nuova Antologia» pubblica, a cura delle ricercatrici Margherita Martelli e Luisa Montevocchi dell'Archivio Centrale dello Stato, un carteggio inedito tra lo storico gaetano Salvemini e l'avvocato Achille Battaglia che insieme a Piero Calamandrei sostenne le ragioni della parte civile nel processo del 1945 al generale Mario Roatta per l'omicidio dei fratelli Rosselli. Dopo le condanne dell'Alta Corte di Giustizia per la punizione dei delitti fascisti, nel marzo 1948 la Cassazione annullò le sentenze contro il generale Roatta e gli altri accusati del delitto dei fondatori del movimento Giustizia e Libertà «per non aver commesso il fatto». Le informazioni date a Salvemini erano ritenute dall'avvocato Battaglia in grado di includere alle sue responsabilità il discorso generale Roatta, all'epoca dell'assassinio dei Rosselli capo del Servizio Informazioni Militari, arrestato nel novembre 1944 con l'accusa di avere commesso crimini fascisti e in particolare di essere stato il mandante dell'omicidio dei due antifascisti esuli in Francia.

Museo d'arte americana a Villa Panza di Varese

Una splendida villa del Settecento lombardo adagiata sulle colline di Varese e una prestigiosa collezione di arte contemporanea americana del conte Giuseppe Panza di Biumo sono le ultime acquisizioni del Fai, il Fondo italiano per l'ambiente presieduto da Giulia Mozzoni Crespi. Il passaggio di consegne di Villa Menafoglio Litta Panza è avvenuto ieri alla presenza del ministro Veltroni. Si tratta di oltre 133 opere di artisti americani, solo una piccola parte di una delle più grandi collezioni del mondo di arte contemporanea, oltre 2400 opere, finita purtroppo in gran parte all'estero. Panza ha tentato invano di donare il frutto della sua passione a comuni, musei e istituzioni culturali italiani. «A nome del governo che rappresenta», ha detto Veltroni «sentito il dovere di scusarmi con la famiglia Panza per le traversie subite in un Paese sordo, stupido e ottenebrato dalla burocrazia dove le istituzioni avrebbero dovuto operare per tenere in Italia un simile patrimonio culturale».

IL CASO. In Argentina i figli inconsapevoli delle vittime cercano i veri padri



Avenida de Mayo, a Buenos Aires

Contrasto

Sindrome desaparecidos

La memoria della tragedia dei desaparecidos argentini sta rivolgendosi contro chi la provocò. Al tempo della dittatura argentina, i figli neonati delle vittime furono affidati ai loro aguzzini. Passati gli anni, questa drammatica realtà è venuta lentamente a galla al punto che in tutta l'Argentina i figli delle vittime hanno cominciato a cercare i loro veri padri. Nasce da qui una nuova sindrome, nel quale la storia sembra potersi prendere una rivincita su chi la violentò.

DAVID MEGHNAZI

■ Negli anni bui della dittatura militare in Argentina non sparivano solo gli oppositori. Il regime non si contentava di torturare, uccidere e gettare in alto mare le spoglie delle vittime, ma estendeva il suo rituale di «purificazione» su bimbi appena nati che in taluni casi venivano dati in adozione ai loro stessi aguzzini realizzando un circolo perverso in cui le immagini della vittima e quella del carnefice venivano come condensate nella psiche di esseri indefesi e memi.

Delle molte tragedie che hanno insanguinato il continente latino americano e questa forse la più dolorosa. La più inquietante perché mette in gioco la responsabilità per decisioni che oltrepassano la sfera del politico e toccano l'agire umano nei suoi aspetti più intimi. Ma tornare a parlare, mettere in luce i meccanismi di una follia collettiva sfuggita ad ogni controllo, spiegare come e capire perché è una necessità etica ancor prima che politica. Quanto è accaduto potrebbe un giorno ripetersi se non è tradotto in esperienza e memoria collettiva. L'elaborazione di quei traumi non è questione che riguarda solo le famiglie che hanno subito quei lutti, nonne che vagano alla ricerca dei figli dei loro figli e delle figlie. È un problema che riguarda l'intera nazione argentina, la sua storia più recente e quella passata. Non si inventa da un giorno all'altro la pratica di affidare bimbi appena nati in carcere ai carnefici dei loro genitori. Cancellare in bimbi appena nati la memoria delle famiglie di origine considerarle dei bottoni di gomma dopo averne torturato e ucciso i genitori è stato parte di un rituale di purificazione che ha purtroppo una lunga storia una tradizione codificata in un passaggio tragico mai realmente elaborato che è rimerso in un contesto storico nuovo. È parte di una tragedia più ampia che affonda le sue radici nei secoli bui dell'inquisizione quando era considerata una colpa mortale

per un «convertito» poter conservare anche un timido legame con la tradizione culturale e religiosa di origine poter aspirare a rivedere i propri parenti. Ma come accade sempre in questi casi il rimorso si è preso le sue vengite. Ciò che sembrava essere stato per sempre cancellato e tornato in altre spoglie nei detti e nei silenzi dei genitori adottivi nei silenzi e nelle allusioni in cui era circoscritta la vita dei loro figli adottivi, nei lapsus inevitabili quando insorgevano dei conflitti intrafamiliari nei sintomi misteriosi che i loro figli adottivi hanno finito per sviluppare nella ricerca disperata delle nonne che non si rassegnavano ad aver perso insieme ai figli anche i nipoti. I bambini dati in adozione non sapevano nulla della realtà dei genitori del fatto che i genitori adottivi potessero nascondere loro qualcosa del loro passato. Ma in molti era come se sapessero il loro disagio era parte di un terribile segreto di un tabù che avvolgeva le loro vite e

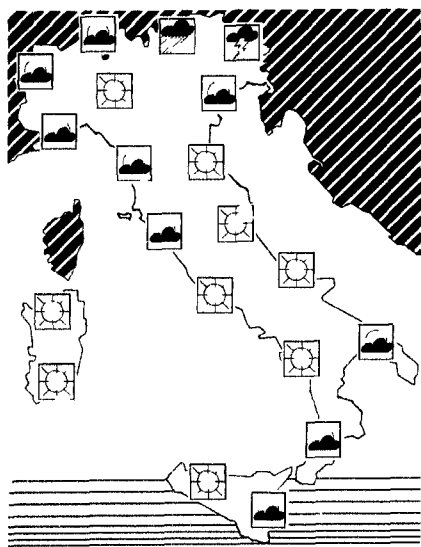
quelle dei loro genitori adottivi che in taluni casi potevano essere stati i carcereni dei loro genitori. Vi è un che di paradossale all'idea che la guarigione in questi casi passi attraverso la rimmersione in quel passato quasi che la terapia si guardasse persone che non ci sono più ma continuano ad esistere come fantasmi inquieti che si aggirano in cerca di redenzione e chiedono ai loro figli veni di compiere per loro il gesto pietoso di Antigone. Ma è proprio quel che accade ovunque il dolore raggiunge livelli insopportabili. Quando la catena che tiene insieme le generazioni è stata violentemente spezzata per non andare letteralmente in frantumi non resta altro che mettere insieme i cocci di un passato che non passa. I conflitti insolti di una generazione i traumi inflitti si trasmettono alle generazioni successive che sono chiamate a rispondere come nel mito della stinca a sciogliere gli enigmi perché la peste che flagella la Tebe possa avere termine.

Le sviste storiche dei giornali

GABRIELLA MECUCCI

■ Chi ha ucciso il Duce? Lei matina almeno due quotidiani rispondono devano fu Luigi Longo. I titoli del *Corriere della sera* e di *La Stampa* non lasciavano spazio ad alcun dubbio. Da dove traevano tanta certezza? A loro dire dal libro *Gli ultimi cinque secondi di Mussolini* di Giorgio Pisano e dalla affermazione fatta dall'autore durante la sua presentazione. L'ex parlamentare missino ha molti difetti ma non quello di essere oscuro. Parla chiaro ed è un buon raccontatore. Chiunque abbia letto il suo pamphlet o abbia partecipato alla conferenza stampa sa che non ha mai detto che il Duce fu fucilato da Longo. Si è limitato a sostenere che l'ex segretario del Pci era quel giorno in casa De Maria a Mezzegra nel luogo insomma dove Mussolini venne secondo Pisano ucciso. Insieme a Longo ci sarebbero stati e sempre l'ex repubblicano a parlare un'altra quindicina di partigiani e forse Sandro Pertini. Di più tutti questi fatti compresa la presenza di Longo vengono smentiti da storici e protagonisti a partire da Leo Valiani. E come se non bastasse l'ipotesi che l'ex segretario del Pci fosse il fucilatore di Mussolini non è nuova. Era già stata fatta in passato e accantonata per manifesta infondatezza. Che cosa aggiungere? Nulla su questo episodio se non raccontarne un altro come controprova dello scricchiolio con cui i giornali verificano presunti scoop storici. Sempre ieri questa volta su tutti i quotidiani di maggiore tiratura è uscita la notizia di una lettera inedita di Krusiov a Togliatti dove si criticava il segretario del Pci perché in disaccordo con la condanna dello stalinismo contenuta nel rapporto segreto al ventesimo congresso del Pcus. La lettera era già stata pubblicata in un libro edito dall'Unità nel 1994. Il volumetto dal titolo *Togliatti sconosciuto* era stato curato da Giuseppe Vacca. Per la verità già allora non era inedita il quotidiano del Pds l'aveva anticipata più di un anno prima. Dove trovano i giornali questa valanga di scoop storici inesistenti? Nelle note dell'agenzia Adnkronos che sempre ieri definiva gli archivi dell'Istituto Gramsci riservati. E utile spiegare che è sbagliato anche questo aggettivo?

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE sulle nostre regioni al suolo è presente un campo di pressioni relativamente alte e livellate mentre in quota infiltrazioni di aria relativamente fresca continueranno a determinare condizioni di debole instabilità. TEMPO PREVISTO sull'arco alpino centro-orientale cielo irregolarmente nuvoloso con possibili rovesci o temporali. Sul resto d'Italia cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi pomeridiani in prossimità dei rilievi appenninici dove non si esclude qualche occasionale manifestazione temporalesca. Durante le ore serali tendenza a graduale dissolvimento della nuvolosità su tutte le regioni salvo residui annuvolamenti sul settore alpino orientale. Nottetempo ed al primo mattino formazione di foschie anche dense in Valpadana e localmente nelle valli del centro. TEMPERATURA pressoché stazionaria. VENTI deboli settentrionali con temporanei rinforzi di brezza il pomeriggio lungo le zone costiere. MARI quasi calmi o poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	16 27	L'Aquila	9 22
Verona	16 24	Roma Ciamp	14 25
Trieste	19 26	Roma Fiumic	11 26
Venezia	17 24	Campobasso	14 19
Milano	17 26	Bari	14 23
Torino	15 24	Napoli	17 28
Cuneo	14 13	Potenza	12 19
Genova	18 25	S. M. Leuca	18 23
Bologna	17 24	Reggio C.	18 24
Firenze	16 27	Messina	20 24
Pisa	13 27	Palermo	18 25
Ancona	12 23	Catania	15 25
Perugia	13 25	Alghero	14 28
Pescara	12 23	Cagliari	14 30

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amstèrdam	10 23	Londra	12 29
Atene	19 28	Madrid	17 33
Berlino	np 24	Mosca	np 16
Bruxelles	15 26	Nizza	19 26
Copenaghen	np 17	Parigi	14 29
Ginevra	np 28	Stoccolma	12 19
Helsinki	np 17	Varsavia	np 22
Lisbona	np 31	Vienna	np 24

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	7 numeri + inv. edit.	1.480.000	1.740.000
	6 numeri + inv. edit.	1.365.000	1.190.000
	7 numeri senza inv. edit.	1.330.000	1.169.000
	6 numeri senza inv. edit.	1.290.000	1.149.000

Estero

	7 numeri	1.780.000	1.395.000
	6 numeri	1.685.000	1.335.000

Per abbonarsi i versamenti sul c/c n. 4585800 intestato a l'Unità SPA s.p.a. del Due M.elli 70133 (00187) Roma oppure presso le Federezioni dell'Pd.

Tariffe pubblicitarie

Area di omni 45x30x3 cm numero di pagine 1.530.000	Substituti testati 1.687.000
Finestra 1° pag. 1° fasc. 10	1.508.000
Finestra 1° pag. 2° fasc. 10	1.316.000

Mani brette di test 1° fasc. 1° fasc. 1.756.000. Mani brette di test 2° fasc. 1° fasc. 1.696.000. Redazio. 06/4971. Via Bocca 6. Tel. 06/4971. Fax 06/4971.000. Feriali 784.000. Feriali 856.000. Appt. 06/4971.000. Partecip. 10.700. Economici 1.590.000. C. c. n. 4585800. Direzione Generale. M.lli 70133. Via Restelli 77. Tel. 02/66711. Fax 02/66711755.

Area di Vendita

Nord Ovest: Milano 70133. Via Restelli 77. Tel. 02/66711. Fax 02/66711755. Nord Est: Bologna 40137. Via C. Uboldi 80. Tel. 051/757323. Fax 051/751788. Centro: Roma 00187. Via Bocca 6. Tel. 06/4971. Fax 06/4971.000. Sud: Napoli 80133. Via San T. D. Agostino 15. Tel. 081/5531834. Fax 081/5521797.

St. imp. n. fac. similk. Telex impa Centr. It. Ita. On. di (Aq). Via C. B. Marcano 18/B. SABO B. Bologna. Via del Tappozz. 1. PPM Industrie P. Bologna. Via Dugano (MI). S. Stabile dei Conti 137. STS S.p.A. 95030 Catania. Strada 55/35. Distribuzioni sc. SCODIP 20093. C. c. n. 4585800. B. (MI) Via Betsola 18.

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe Caldarella. Iscnz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma.